

135 - orale

Donne vittima di violenza: Valutazione del profilo di rischio attraverso il ricorso AL Pronto soccorso

Enrica Lapucci¹, Sara Farchi¹, Marina Davoli¹, Paola Michelozzi¹

¹Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale Lazio - ASL/RME, Roma

INTRODUZIONE Il fenomeno della violenza e del maltrattamento delle donne costituisce un evento con un notevole impatto sia in termini di costo sociale che sanitario. Nel 2014, l'ultima indagine Istat riporta che una donna su tre ne è stata vittima nel corso della vita. La violenza contro le donne rimane uno dei fenomeni sociali più nascosti a causa di numerosi fattori tra cui il fatto che gli abusi avvengono spesso in ambito familiare, la scarsa consapevolezza e la difficoltà di riconoscimento del maltrattamento o l'occultazione da parte delle vittime. Tenendo conto che in vittime di violenza gli episodi sono spesso ripetuti con conseguenze di salute di lungo periodo e croniche, è sempre più consolidato il ruolo che i servizi sanitari possono avere nella prevenzione del fenomeno.

OBIETTIVI Valutare frequenza e caratteristiche di ricorso ai servizi di emergenza per individuare fattori di accesso che possono costituire degli eventi avversi "sentinella" riconducibili all'episodio di violenza

METODI È stata ricostruita la coorte di accessi in PS per aggressione riferita alle donne in età 15 anni e più residenti nel Lazio nel biennio 2013-2014. Per ogni caso di violenza identificato, sono state valutate le visite in PS precedenti in un periodo di 3 anni. Vengono descritti i fattori socio-demografiche e clinici dei casi di violenza e degli accessi in PS precedenti

RISULTATI Nel biennio 2013-2014, sono stati notificati 18082 accessi per aggressione (1,14% delle visite in PS) corrispondenti a 15787 donne (prevalenza 6‰). Nel 1,3% era confermata la diagnosi di abuso o maltrattamento (ICD-9CM 995.8). Le donne con un accesso per aggressione mostravano un'età media più bassa (41 anni std15) rispetto alla popolazione femminile con almeno un accesso in PS per altra causa (50 anni std21). I casi di aggressione sono risultati per il 77% di donne residenti a Roma e in particolare nell'area metropolitana del comune di Roma (49%) ma senza forti differenze rispetto agli accessi per altra causa (75%). Infine, la composizione per cittadinanza mostra una presenza maggiore di straniere (26% vs 16%). Nei tre anni precedenti l'episodio di aggressione, il numero medio di visite al pronto soccorso per ogni donna è stato di 4,0 contro una media generale di 2,2 accessi ripetuti. Le diagnosi più frequenti associate alle visite precedenti l'aggressione sono state contusioni (ICD-9CM 920-924:11%), dolori addominali (ICD-9CM 789:7%), disturbi nevrotici (ICD-9CM 300-316:5%) e più in generale malattie del sistema nervoso (ICD-9CM 320-389:4%) e complicità di cure mediche (ICD-9CM 999:9,8%)

CONCLUSIONI La violenza di genere è un fenomeno ancora per molti aspetti sommerso; questa prima analisi esplorativa si allinea a risultati noti in letteratura e mostra che le donne più giovani, straniere e residenti nelle aree metropolitane mostrano profili di rischio più elevato. I dati dei sistemi informativi sanitari consentono di identificare eventi a rischio, come accessi ripetuti al PS, dolori ricorrenti e stress emotivo, consentendo di definire importanti eventi sentinella utili per identificare sospette vittime di violenza nel momento di accesso al pronto soccorso

e.lapucci@deplazio.it